

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2024 presentata da Batzella, inerente a "Autoambulanza dei Volontari del Soccorso Ceresole-Noasca (TO). Misure per salvaguardare l'idoneità sanitaria del mezzo e garantire la continuità dell'attività di soccorso"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2024.
La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Da 21 anni il gruppo dei volontari del soccorso di Ceresole-Noasca, che opera sul territorio dell'Alta Valle Orco, presta soccorso e assistenza sanitaria a una popolazione distribuita su un territorio ampio e di difficile percorribilità, in particolare per l'ardua conformazione geografica e anche per le condizioni meteorologiche, sovente sfavorevoli.

Il gruppo svolge la sua attività grazie al contributo di soli volontari che prestano gratuitamente la loro opera per garantire l'operatività del servizio, in qualunque momento, anche durante gli eventi e le manifestazioni organizzate in Valle e soprattutto durante la stagione estiva.

Nel 2003, per permettere di trasportare malati e infermi in modo efficace e sicuro, il gruppo ha ricevuto in dono dalla Fondazione CRT di Torino un'ambulanza FIAT Ducato. Da febbraio 2018 l'ambulanza non può più essere utilizzata per il trasporto sanitario poiché la deliberazione della Giunta regionale n. 45 dell'11 giugno 2007, nell'allegato A "Nuove disposizioni in materia di trasporto a mezzo ambulanza" ai sensi della legge regionale 42 del 1992, al paragrafo 5.12 "Utilizzo delle autoambulanze" stabilisce che, per tale operazione, è consentito utilizzare un'autoambulanza al massimo per 15 anni dalla sua prima data di immatricolazione. Dato che l'autoambulanza risulta aver superato questo limite, l'ASL di competenza non può più rilasciare il certificato di idoneità sanitaria al mezzo, nonostante lo stesso abbia finora percorso solo 38.412 chilometri.

Ragion per cui l'Associazione dei volontari ha scritto una lettera aperta a tutti gli amministratori dei Comuni, della Città metropolitana, della Regione Piemonte, alla popolazione dell'Alta Valle Orco, alle imprese del territorio e alle Fondazioni bancarie spiegando che, in seguito agli obblighi che sono imposti dalla DGR n. 45-2007, non potrà più utilizzare l'ambulanza, anche se ha pochi chilometri. Dunque non può prestare il proprio servizio alla popolazione interessata, come quando aveva due ambulanze.

Interrogo l'Assessore per sapere quali misure si intende adottare per salvaguardare l'idoneità sanitaria dell'ambulanza, tenendo in considerazione non solo il limite dei 15 anni dalla prima data di immatricolazione del mezzo, ma anche il conto del chilometraggio effettivo del mezzo, affinché i volontari dal soccorso possano garantire soccorso e assistenza sanitaria alla popolazione del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

In assenza dell'Assessore Saitta, impegnato a Roma, risponderà l'Assessore Balocco.
La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore regionale*

La risposta presentata dall'Assessorato alla sanità conferma quanto lei dice. Si fa riferimento alla DGR n. 45, ma anche agli accordi regionali con le associazioni di volontariato che sono stati ulteriormente condivisi anche per il 2018 e che confermano il limite dei 15 anni.

Personalmente, posso dire che la questione del chilometraggio è un dato certamente oggettivo e da tenere in considerazione, ma per quanto riguarda la sicurezza del mezzo, quello che conta veramente è l'anzianità. La risposta non può che essere che questo limite, almeno allo stato attuale della norma, giustificato per questioni di sicurezza in modo così evidente, non potrà essere superato.

OMISSIS

*(Alle ore 15.31 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.17)